

QUESTIONARIO DI AUTO-VALUTAZIONE PER IL COMPARTO LAVORAZIONE DEL LEGNO

QUESTIONARIO DI AUTO-VALUTAZIONE

DELLA DITTA _____

Il questionario è una guida per verificare periodicamente i requisiti di igiene e sicurezza della propria Azienda. Dove la risposta risulta negativa, è indispensabile un intervento specifico.

Durante eventuali sopralluoghi, questi sono gli aspetti che lo SPISAL ritiene debbano essere garantiti e che sono da applicare naturalmente anche a lavorazioni o a macchine presenti in ditta ma non trattate.

L'Azienda potrà adottare soluzioni diverse da quelle proposte purché siano di pari efficacia preventiva.

Le domande sono suddivise per capitoli di rischio:

- Ambienti di lavoro
- Sicurezza macchine
- Sicurezza elettrica
- Agenti chimici, cancerogeni e mutageni
 - Verniciatura e incollaggio
 - Polveri di legno duro
- Rumore
- Incendio e atmosfere esplosive
- Sorveglianza sanitaria

L'ultima pagina del questionario contiene l'elenco della documentazione da tenere in Azienda, a disposizione dell'Organo di vigilanza.

LAVORAZIONE DEL LEGNO: LISTA DI CONTROLLO DEI REQUISITI GENERALI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO			
1	I locali utilizzati come luoghi di lavoro hanno:		
1.1	sufficiente ricambio d'aria, naturale (<i>superficie finestrata apribile in ogni locale non inferiore ad 1/20 della superficie calpestabile</i>)?	SI	NO
1.2	pavimenti non sdruciolevoli, senza buche o avvallamenti?	SI	NO
1.3	vie d'uscita ed emergenza facilmente individuabili e raggiungibili?	SI	NO
2	Microclima		
2.1	La temperatura è mantenuta entro valori confortevoli (<i>indicativamente 16 °C minimo in inverno</i>)?	SI	NO
2.2	I locali di lavoro sono ben difesi contro gli agenti atmosferici e l'umidità?	SI	NO
3	Illuminazione		
3.1	I locali di lavoro sono illuminati in modo idoneo, con luce naturale (<i>superficie illuminante non inferiore ad 1/10 della superficie calpestabile</i>) ed artificiale?	SI	NO
3.2	Sono disponibili fonti di illuminazione localizzata più intensa nei casi di postazioni con compiti visivi difficili (lavori di controllo e/o di precisione) o nello svolgimento di attività particolari (manutenzioni)?	SI	NO
4	Servizi igienico assistenziali		
4.1	I servizi igienici sono situati in prossimità dei luoghi di lavoro, divisi per sesso, riscaldati, dotati di ricambio d'aria naturale o meccanico, di acqua calda e fredda, di detergenti e mezzi per asciugarsi?	SI	NO
4.2	Esistono appositi locali ad uso spogliatoio, dotati di armadietti a doppio scomparto e riscaldati?	SI	NO
5	Percorsi, passaggi		
5.1	I corridoi, i percorsi di movimentazione delle persone e dei materiali e quelli per la circolazione dei mezzi (carrelli, transpallet) sono segnalati, liberi da ostacoli e protetti in modo idoneo contro la caduta di materiali?	SI	NO
6	Ergonomia		
6.1	le postazioni di lavoro sono configurate in modo tale da consentire il corretto uso delle macchine e una comoda mobilità dell'operatore ?	SI	NO
7	Scale, soppalchi, scaffalature		
7.1	le scale sono protette da idonei parapetti o difese equivalenti sui lati aperti e da almeno un corrimano se delimitate da pareti?	SI	NO
7.2	I soppalchi e le scaffalature hanno, in punti ben visibili, la chiara indicazione del carico massimo (espresso in Kg/mq)?	SI	NO
7.3	I soppalchi accessibili sono protetti sui lati prospicienti il vuoto da idonei parapetti e dotati nel punto di carico/scarico di idoneo cancello non asportabile?	SI	NO

Sega circolare

1.	La macchina è dotata di coltello divisore regolabile? <i>(il suo estremo superiore deve raggiungere un punto corrispondente all'altezza massima della lama)</i>	SI	NO
2.	Il coltello è progettato in modo che una volta montato la sua distanza dalla lama sia compresa fra i 3 e gli 8 mm?	SI	NO
3.	La macchina è provvista di una guida per il taglio longitudinale, a distanza regolabile dalla lama senza l'uso di chiavi o attrezzi?	SI	NO
4.	La guida è regolabile parallelamente alla lama in modo da poter essere allineata, in avanti, con il bordo frontale del coltello divisore e all'indietro al primo dente tagliente? <i>(la regolazione all'indietro diminuisce la probabilità del rifiuto del pezzo anche in caso di allargamento della traccia di taglio).</i>	SI	NO
5.	Possono essere utilizzate due facciate della guida? <i>(Alta per taglio profondo o bassa per taglio poco profondo. Quest'ultima posizione consente l'uso efficace della cuffia per i pezzi di piccolo spessore e permette il taglio con lama inclinata)</i>	SI	NO
6.	Con lame di diametro maggiore di 315 mm, usi una guida longitudinale con altezza minima di 90 mm nella posizione alta (per lame di diametro inferiore altezza minima 50 mm) e tra 5 mm e 15 mm nella posizione bassa?	SI	NO
7.	La macchina è provvista di una guida per il taglio trasversale?	SI	NO
8.	La squadratrice è dotata di una morsa blocca pezzo montata sul carro mobile?	SI	NO
9.	Se il sistema di bloccaggio del pezzo è motorizzato, è presente un apprestamento che eviti il rischio di schiacciamento? (dispositivo di bloccaggio a due stadi, riduzione dello spazio tra pressore e pezzo a 6 mm – limitazione della velocità di chiusura a 10 mm/sec o meno)	SI	NO
10.	La macchina è provvista di una tavola o di una prolunga di almeno 1200 mm di lunghezza? (misurati tra l'asse dell'albero della lama e il bordo più lontano della tavola)	SI	NO
11.	La scanalatura per la lama nella tavola è rivestita con materiale truciolabile?	SI	NO
12.	La larghezza della scanalatura è adeguata? (12 mm per lame di diametro fino a 500 mm e 16 mm per lame di diametro maggiore)	SI	NO
13.	La scanalatura arriva ad una distanza massima di 20 mm dalla lama?	SI	NO
14.	La parte di lama che sporge sopra la tavola è dotata di un riparo regolabile?	SI	NO
15.	Qualora si possano montare lame di diametro maggiore di 315 mm, fai uso di un riparo separato dal coltello divisore?	SI	NO
16.	Il riparo copre completamente la parte superiore, i fianchi della lama e l'eventuale coltello incisore?	SI	NO
17.	La larghezza massima del riparo è 50 mm? <i>(la larghezza massima delle cuffie posizionate sul coltello divisore è invece di soli 30 mm)</i>	SI	NO
18.	Qualora esista la possibilità di inclinare la lama, il riparo è fornito di una prolunga che si può montare senza l'uso di attrezzi?	SI	NO
19.	Le estremità del bordo inferiore del riparo, all'ingresso e all'uscita, sono dotate di un invito che faciliti il suo movimento verticale?	SI	NO
20.	Il riparo è dotato di un'impugnatura che consenta una facile regolazione dell'altezza e garantisca anche che il bordo rimanga sempre parallelo alla tavola?	SI	NO
21.	L'accesso alla lama sotto la tavola di lavoro è protetto con un riparo fisso o mobile interbloccato?	SI	NO
22.	La macchina è corredata di spingitoi? <i>(da usare assolutamente quando le mani devono avvicinarsi alle lame, cioè nel taglio di -o con la produzione di- piccoli pezzi)</i>	SI	NO
23.	La macchina è dotata di un supporto per la collocazione degli spingitoi?	SI	NO
24.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? (N.B.: può essere massimo di 30 sec. qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 sec.)	SI	NO
25.	I meccanismi di trasmissione del moto sono protetti con un riparo fisso o un riparo mobile interbloccato?	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine

Sega a nastro

1.	E' presente una guida regolabile per garantire un taglio rettilineo?	SI	NO
2.	L'apertura nella tavola per il passaggio della lama è dotata di un inserto sostituibile in materiale truciolabile?	SI	NO
3.	E' presente un dispositivo per la regolazione della tensionatura della lama?	SI	NO
4.	La macchina è provvista di un sistema per l'inclinazione del volano per assicurare l'allineamento della lama?	SI	NO
5.	La lama è provvista di guide?	SI	NO
6.	Il tipo di guida-lama e la sua posizione sono scelti in base al diametro del volano (maggiore o minore di 315 mm) o alla forma della lama (bombata non bombata)?	SI	NO
7.	Per l'utilizzo di lame bombate, la macchina è dotata di un dispositivo per la pulizia della lama e del volano (spazzole e/o raschiatori) regolabile senza uso di attrezzi?	SI	NO
8.	La zona di taglio della lama è provvista di un riparo regolabile solidale con il guida-lama superiore?	SI	NO
9.	Il riparo consente di sostituire la lama senza essere rimosso?	SI	NO
10.	Il riparo racchiude la lama su tutti i quattro lati?	SI	NO
11.	Il riparo è provvisto di un dispositivo di regolazione che lo blocchi nella posizione voluta (o autobloccante)?	SI	NO
12.	La corsa di regolazione del riparo consente il movimento sino al piano della tavola?	SI	NO
13.	I volani e tutta la lama nella sua zona di non taglio, sono completamente protetti con ripari fissi o mobili interbloccati?	SI	NO
14.	I comandi sono posizionati sul lato di alimentazione e ad un'altezza compresa tra 600 mm e 1460 mm dal pavimento?	SI	NO
15.	I meccanismi di trasmissione del moto sono protetti con riparo fisso o un riparo mobile interbloccato?	SI	NO
16.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? <i>(N.B.: può essere massimo di 30 sec. qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi)</i>	SI	NO
17.	La macchina è provvista di mezzi di fissaggio al pavimento o altra struttura per garantirne la stabilità?	SI	NO
18.	La macchina è corredata di spingitoi? <i>(da usare per l'avanzamento vicino alla lama)</i>	SI	NO
19.	La macchina è dotata di un supporto per la collocazione degli spingitoi?	SI	NO
20.	Sono utilizzate sagome e/o dispositivi di tenuta e guida dei pezzi? <i>(per taglio diagonale, curvo o irregolare, di cunei, di dischi)</i>	SI	NO

Sega radiale

1.	Il supporto del pezzo si estende su entrambi i lati della linea di taglio, tenendo conto della possibilità della lama di inclinarsi o ruotare per il taglio angolato?	SI	NO
2.	Nella zona di taglio, il supporto del pezzo si estende in avanti in modo che la lama non sporga oltre lo stesso quando il gruppo sega si trova nella massima posizione di avanzamento?	SI	NO
3.	Il supporto del pezzo è in materiale truciolabile?	SI	NO
4.	La macchina è provvista di una guida posteriore su entrambi i lati della linea di taglio che si estenda per tutta la larghezza del supporto del pezzo?	SI	NO
5.	La parte di guida entro 10 mm dalla linea di taglio è in materiale truciolabile?	SI	NO
6.	La parte superiore della lama non interessata al taglio, è protetta con un riparo fisso?	SI	NO
7.	L'area inferiore della lama è protetta con un riparo a chiusura automatica su entrambi i lati della dentatura (bracci incrociati)?	SI	NO
8.	La parte anteriore e posteriore dell'area inferiore della lama è protetta con ripari regolabili da posizionarsi in relazione allo spessore del pezzo?	SI	NO
9.	La testa porta-utensile è provvista di un dispositivo che la blocchi in modo automatico nella posizione di riposo?	SI	NO
10.	Per l'avanzamento della testa porta-utensile, è presente sull'impugnatura di comando, o vicino a questa, un pulsante o una leva di sblocco?	SI	NO
11.	E' presente un dispositivo di trattenuta (a fune) della testa porta-utensile nel caso la velocità di taglio assuma valori pericolosi?	SI	NO
12.	La testa porta-utensile può ruotare fino ad un massimo di 60° su entrambi i lati del suo asse verticale?	SI	NO
13.	Lo spostamento del braccio portatesta, è limitato fino ad un massimo di 70° su entrambi i lati rispetto alla linea perpendicolare alla guida del pezzo?	SI	NO
14.	I comandi di avviamento e di arresto sono incorporati o adiacenti all'impugnatura di azionamento della testa oppure sono posizionati nella parte frontale della macchina sotto il supporto del pezzo?	SI	NO
15.	Per il cambio dell'utensile è previsto un dispositivo di bloccaggio (barra inserita nell'albero) o un dispositivo di tenuta (doppia chiave)?	SI	NO
16.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? (N.B.: può essere massimo di 30 sec. qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi)	SI	NO
17.	La macchina è provvista di mezzi di fissaggio a pavimento o altra struttura per garantire la stabilità?	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine

Sezionatrice

1.	La macchina è provvista di una barra di pressione che si estende per tutta la sua larghezza per bloccare il pezzo sulla tavola durante il taglio?	SI	NO
2.	La corsa di taglio è possibile solo dopo che la barra di pressione è scesa dalla sua posizione superiore?	SI	NO
3.	La corsa di ritorno della barra di pressione avviene solo dopo che la lama è scesa fino alla sua posizione più bassa sotto la tavola?	SI	NO
4.	La barra di pressione è dotata sul lato operatore di una costola sensibile che si estende per tutta la sua larghezza?	SI	NO
5.	Davanti alla barra di pressione, lato operatore, è presente una cortina di sicurezza a sezioni con funzioni di dissuasore – deflettore?	SI	NO
6.	La cortina copre tutta la larghezza di carico-scarico della macchina?	SI	NO
7.	La zona dietro la barra di pressione è protetta con un riparo fisso?	SI	NO
8.	Tale riparo ha un'altezza minima di 1600 mm e si estende fino a terra o ad una distanza massima di 400 mm?	SI	NO
9.	Le porte d'accesso a questa area sono dotate di dispositivo di interblocco?	SI	NO
10.	Se è prevista un'apertura per il carico dei pannelli, è protetta con un dispositivo optoelettronico o un tappeto sensibile?	SI	NO
11.	Il movimento dello spintore laterale verso la guida ha una velocità uguale o inferiore a 25 m/min?	SI	NO
12.	Il pericolo di schiacciamento – cesoiamento fra spintore laterale e pezzo e/o tavola è stato eliminato? (<i>ad es. è possibile il movimento solo quando la cortina è abbassata oppure sistema di pressione a due stadi oppure velocità di discesa e corsa laterale non maggiore di 10 mm/sec</i>)	SI	NO
13.	La lama in posizione di riposo e il relativo carro portalama nel suo movimento, sono protetti con ripari fissi o mobili interbloccati?	SI	NO
14.	Tutti i meccanismi di trasmissione del moto sono protetti con un riparo fisso o mobile interbloccato?	SI	NO
15.	La macchina è dotata di comandi per l'arresto d'emergenza posti sul pannello di controllo principale e su eventuali pannelli di controllo ausiliari?	SI	NO
16.	Sono presenti comandi per l'arresto d'emergenza su entrambi i lati delle aperture di carico e scarico?	SI	NO
17.	Il tempo di arresto dell'albero portautensile è inferiore a 10 s?	SI	NO

Multilame

1.	Sono presenti dei martelletti antirifiuto e antischegge collocati prima delle lame nella direzione di avanzamento del pezzo?	SI	NO
2.	Sul lato d'uscita della macchina è presente una cortina o una fila di martelletti antischegge posti sopra la tavola?	SI	NO
3.	I martelletti si estendono in larghezza per l'intera capacità di taglio?	SI	NO
4.	Ritornano automaticamente nella loro posizione di riposo quando non sono a contatto con il pezzo?	SI	NO
5.	La macchina è equipaggiata sopra la tavola di due file sfalsate di martelletti antischegge? (<i>distanziati in modo d impedire il passaggio di schegge</i>) (N.B.: una delle due file può funzionare anche come antirifiuto purché le caratteristiche dei martelletti lo consentano)	SI	NO
6.	Qualora l'albero portalame sia collocato sopra il supporto dei pezzi, la tavola è provvista di una fila di martelletti antischegge montati sotto la stessa?	SI	NO
7.	Il pattino pressore del pezzo, se presente, è sostituibile e di materiale truciolabile?	SI	NO
8.	L'accesso alle lame (<i>cambio – manutenzione</i>) è consentito solo mediante un riparo mobile interbloccato con bloccaggio del riparo?	SI	NO
9.	Sono stati eliminati i pericoli di trascinamento-schiacciamento generati dalle maglie del tappeto all'estremità di carico-scarico della macchina?	SI	NO
10.	Tutti gli organi di trasmissione del moto sono protetti con ripari fissi o mobili interbloccati?	SI	NO
11.	Il tempo d'arresto dell'albero portalame è inferiore a 120 secondi?	SI	NO
12.	Sono presenti comandi d'arresto d'emergenza nelle zone di carico e scarico e su eventuali pannelli mobili di comando?	SI	NO
13.	L'addetto alla macchina utilizza un grembiule protettivo? (<i>per es. in cuoio</i>)	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine

Troncatrice doppia

1.	Le aree di taglio sono provviste di supporti del pezzo su ogni lato della lama di taglio?	SI	NO
2.	I supporti sono dimensionati in relazione alle possibilità della lama di inclinarsi o di ruotare?	SI	NO
3.	Il supporto si estende in avanti in modo che la lama non sporga oltre lo stesso?	SI	NO
4.	E' previsto un supporto addizionale centrale quando la distanza massima fra le due unità di taglio supera i 2 m?	SI	NO
5.	Le unità di taglio sono provviste di guide su ogni lato della lama di taglio?	SI	NO
6.	Se per cambiare l'utensile è necessario tenere fermo l'albero, è previsto un dispositivo di bloccaggio incorporato o un dispositivo di tenuta?	SI	NO
7.	La parte superiore della lama non interessata al taglio è protetta con un riparo fisso?	SI	NO
8.	L'area inferiore della lama è protetta con un riparo a chiusura automatica su entrambi i lati della dentatura (bracci incrociati) oppure da un riparo a chiusura automatica su entrambi i lati della dentatura che si apre gradualmente con l'abbassarsi della lama?	SI	NO
9.	Quando la lama è in posizione di riposo, i ripari in posizione di chiusura completa sono bloccati?	SI	NO
10.	E' presente un riparo fisso che protegga entrambi i lati della dentatura dietro la guida?	SI	NO
11.	La macchina è provvista di un comando a due mani, posto nella parte frontale e centrale della macchina al disotto del supporto del pezzo per evitare contatti con la lama durante la corsa di taglio?	SI	NO
12.	Una volta rilasciato il comando, le lame ritornano nella posizione di riposo?	SI	NO
13.	Quando l'unità mobile può essere portata ad una distanza inferiore a 500 mm rispetto ad un'altra parte della macchina, la macchina è provvista di un comando ad azione mantenuta oppure di un bordo sensibile alla pressione (paraurti)?	SI	NO
14.	Ogni unità di taglio è equipaggiata con un dispositivo di bloccaggio motorizzato, verticale ed orizzontale?	SI	NO
15.	Questi dispositivi sono posizionati ad una distanza compresa fra 200 mm e 300 mm dalle linee di taglio?	SI	NO
16.	Gli organi che trasmettono il moto agli alberi e agli altri meccanismi di azionamento sono protetti con ripari fissi o mobili interbloccati?	SI	NO
17.	Il tempo d'arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? (N.B.: può essere massimo di 30 sec. qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi)	SI	NO
18.	La macchina è provvista di arresto d'emergenza?	SI	NO

Troncatrice manuale

1.	Nelle macchine con diametro massimo della lama di 315 mm, il supporto del pezzo si estende per almeno 500 mm su ogni lato della linea di taglio?	SI	NO
2.	Nelle macchine con diametro della lama superiore a 315 mm, il supporto del pezzo si estende per almeno 1000 mm su ogni lato della linea di taglio?	SI	NO
3.	Il supporto si estende in avanti in modo che la lama non sporga oltre lo stesso?	SI	NO
4.	Nell'area di taglio, il supporto è in materiale truciolabile?	SI	NO
5.	E' presente una guida su entrambi i lati della linea di taglio alta almeno il 60% della massima profondità di taglio?	SI	NO
6.	La parte di guida entro 10 mm della linea di taglio è in materiale truciolabile?	SI	NO
7.	La parte superiore della lama non interessata al taglio è protetta con un riparo fisso?	SI	NO
8.	L'area inferiore della lama è protetta con un riparo a chiusura automatica su entrambi i lati della dentatura (bracci incrociati) oppure da un riparo a chiusura automatica su entrambi i lati della dentatura che si apre gradualmente con l'abbassarsi della lama?	SI	NO
9.	Quando la lama è in posizione di riposo, i ripari in posizione di chiusura completa sono bloccati?	SI	NO
10.	E' presente un riparo fisso che protegga entrambi i lati della dentatura dietro la guida?	SI	NO
11.	E' presente sull'impugnatura di comando un pulsante o una leva di sblocco per consentire la discesa della testa porta-utensile?	SI	NO
12.	Il gruppo lama torna automaticamente nella posizione alta di riposo?	SI	NO
13.	I comandi di avviamento e di arresto sono incorporati o adiacenti all'impugnatura di azionamento della testa oppure sono posizionati nella parte frontale della macchina sotto il supporto del pezzo?	SI	NO
14.	Per il cambio dell'utensile è previsto un dispositivo di bloccaggio (barra inserita all'albero) o un dispositivo di tenuta (doppia chiave)?	SI	NO
15.	Le cinghie e relative pulegge che trasmettono il moto all'albero porta-utensile sono protette con un riparo fisso o mobile interbloccato?	SI	NO
16.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi?	SI	NO
17.	La macchina è provvista di fori nel telaio per il fissaggio al banco?	SI	NO
18.	E' presente una protezione che impedisca il contatto della lama con la mano che tiene il pezzo?	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine**Pialla a filo**

1.	La distanza tra le labbra della tavola e il diametro del cerchio di taglio è compresa fra 1 – 5 mm a qualunque altezza siano regolate le tavole?	SI	NO
2.	La corsa di regolazione della tavola di ingresso è limitata ad una profondità di taglio massima di 8 mm?	SI	NO
3.	La macchina è conformata in modo da evitare che sia utilizzata per operazioni di fresatura all'estremità dell'albero pialla?	SI	NO
4.	La macchina è provvista di una guida?	SI	NO
5.	La guida è regolabile lateralmente senza l'uso di utensili e per tutta la lunghezza dell'albero pialla?	SI	NO
6.	La guida è bloccabile in qualsiasi posizione?	SI	NO
7.	Se la guida è oscillante, il movimento (in senso orario) è limitato a 45°?	SI	NO
8.	Per lavorazioni sui spessori sottili è presente una guida ausiliaria incernierata alla guida principale (h compresa fra 20 e 25 mm larghezza minima di 60 mm)?	SI	NO
9.	I ripari degli utensili davanti e dietro la guida sono conformati in modo da non poter essere rimossi senza il loro smontaggio?	SI	NO
10.	Gli utensili sono protetti da un riparo regolabile o a regolazione automatica?	SI	NO
11.	Il riparo è fissato all'intelaiatura della macchina o al lato della tavola in uscita in modo da ridurre l'apertura tra guida e riparo a non più di 6 mm e coprire tutta la lunghezza dell'albero pialla?	SI	NO
12.	Il riparo anche quando è appoggiato alla tavola non è a contatto con l'albero pialla?	SI	NO
13.	Il riparo consente il cambio degli utensili senza essere smontato?	SI	NO
14.	La macchina è corredata di spingitoi? <i>(Da usare in particolare per la piallatura di pezzi corti)</i>	SI	NO
15.	La macchina è provvista di un supporto per la collocazione dello spingitoio?	SI	NO
16.	Il riparo è del tipo a ponte? <i>(Il riparo imperniato è consentito solo quando la larghezza di lavoro utile non supera i 100 mm).</i>	SI	NO
17.	Il riparo a ponte è regolabile in altezza? <i>(Fino a 75 mm sopra la tavola in uscita)</i>	SI	NO
18.	Il riparo a ponte ritorna automaticamente nella posizione di pre-regolazione dopo essere stato premuto verso il basso?	SI	NO
19.	Il riparo a ponte copre completamente l'area compresa tra le labbra delle tavole? <i>(Non deve comunque essere più largo di 100 mm per alberi pialla lunghi fino a 350 mm o 120 per alberi pialla maggiori di 350 m)</i>	SI	NO
20.	Il riparo a ponte non sporge dalla macchina per più di 550 mm?	SI	NO
21.	L'albero pialla dietro la guida è protetto con un riparo fissato alla guida o al supporto della guida in modo da spostarsi con la stessa, coprire l'albero per tutta la lunghezza e il diametro e non entrare in contatto con gli utensili?	SI	NO
22.	Le cinghie e relative pulegge che trasmettono il moto all'albero pialla sono protette mediante un riparo fisso?	SI	NO
23.	Il tempo di arresto è inferiore a 10 secondi?	SI	NO

Pialla a spessore

1.	La macchina è provvista di un dispositivo antirifiuto (martelletti) che copra l'intera larghezza del lavoro?	SI	NO
2.	I martelletti cadono per gravità e sono forniti di arresti che ne impediscano la rotazione intorno all'albero?	SI	NO
3.	Sulla macchina è presente un arresto meccanico che impedisca il contatto tra tavola porta pezzo e albero pialla?	SI	NO
4.	Sul lato d'ingresso dei pezzi è montato un dispositivo di limitazione della profondità di taglio?	SI	NO
5.	La macchina è dotata di guide laterali che limitino la larghezza di lavoro in rapporto alla lunghezza dell'albero pialla?	SI	NO
6.	La macchina è provvista di ripari fissi o mobili interbloccati per impedire l'accesso superiormente e lateralmente all'utensile (pialla) e ai rulli di avanzamento?	SI	NO
7.	Qualora il tempo di arresto degli elementi mobili sopra citati superi i 10 secondi il riparo mobile è interbloccato con bloccaggio del riparo?	SI	NO
8.	E' presente un comando per l'arresto di emergenza sul lato di alimentazione della macchina?	SI	NO
9.	Nelle macchine con motori di avanzamento separato e/o con una larghezza di lavoro maggiore di 550 mm è presente un secondo comando di arresto di emergenza posto sul lato di uscita del pezzo?	SI	NO
10.	I meccanismi di trasmissione del moto sono protetti con riparo fisso o un riparo mobile interbloccato (<i>quando è previsto l'accesso per manutenzione o regolazione</i>)?	SI	NO
11.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? (<i>N.B.: può essere massimo di 30 sec. qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi</i>)	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine**Toupie**

1.	L'utensile dietro la guida è protetto con un riparo fisso collegato al supporto della stessa?	SI	NO
2.	Tale riparo consente il cambio dell'utensile senza le necessità di rimuoverlo?	SI	NO
3.	Le aperture di aspirazione sono provviste di inserti antintrusione?	SI	NO
4.	La zona di lavoro dell'utensile è dotata di pressori verticali ed orizzontali per tenere il pezzo e conformati in modo da impedire il contatto con l'utensile?	SI	NO
5.	I pressori sono regolabili senza l'ausilio di attrezzi?	SI	NO
6.	Il sistema di supporto dei pressori consente il cambio dell'utensile o l'uso del trascinatore senza smontarli dalla macchina?	SI	NO
7.	L'apertura fra le due semiguide è ridotta al minimo (falsa guida) per consentire anche in questa zona una superficie di guida continua?	SI	NO
8.	La tavola è equipaggiata con una serie di anelli di riduzione del foro di uscita dell'albero?	SI	NO
9.	Per lavorazioni alla guida interrotta, vengono utilizzate battute trasversali utili anche come dispositivo antirifiuto?	SI	NO
10.	In questa lavorazione, per pezzi di piccole dimensioni, viene utilizzata una specifica staffa porta-pezzo?	SI	NO
11.	Nella lavorazione curva la macchina è dotata di un riparo regolabile per evitare contatti con l'utensile?	SI	NO
12.	Sono presenti dei dispositivi di guida del pezzo (riscontri fissi, inviti)?	SI	NO
13.	Per i lavori di tenonatura, la macchina è equipaggiata con un carro mobile?	SI	NO
14.	Il carro mobile è dotato di ripari fissati ad esso in modo da impedire l'accesso all'utensile sia alla fine del taglio sia durante la corsa di ritorno?	SI	NO
15.	Il carro è dotato di un dispositivo di bloccaggio del pezzo?	SI	NO
16.	La zona di non taglio dell'utensile è protetta con un riparo fissato alla macchina regolabile orizzontalmente in direzione perpendicolare all'avanzamento e dotato di sezioni regolabili sia lateralmente che superiormente?	SI	NO
17.	La macchina è corredata di spingitoi?	SI	NO
18.	La macchina è dotata di un supporto per la collocazione dello spingitoio?	SI	NO
19.	Le cinghie e relative pulegge di trasmissione del moto sono protette mediante un riparo fisso o mobile interbloccato?	SI	NO
20.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? <i>(N.B.: può essere massimo di 30 sec qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi)</i>	SI	NO
21.	Nelle macchine con più di un attuatore è presente un comando per l'arresto di emergenza?	SI	NO
22.	Nel caso la macchina sia provvista di una prolunga della tavola questa è dotata di un comando d'arresto di emergenza supplementare?	SI	NO
23.	Sono presenti dei punti di fissaggio per qualunque dispositivo di sicurezza supplementare?	SI	NO
24.	Vengono utilizzati utensili che realizzano la limitazione di spessore del truciolo? <i>(Oltre a ridurre la possibilità di rifiuto del pezzo, provocano infortuni meno gravi).</i>	SI	NO

Tenonatrice

1.	La tavola mobile è dotata di mezzi per l'installazione dei dispositivi di bloccaggio laterali del pezzo?	SI	NO
2.	Nelle macchine con avanzamento integrato i dispositivi di bloccaggio del pezzo sono motorizzati?	SI	NO
3.	La tavola mobile può iniziare la corsa solo dopo che il pistone del cilindro idraulico pneumatico è a fine corsa?	SI	NO
4.	Le macchine ad avanzamento manuale sono costruite in modo che sia impossibile il taglio in direzione concorde all'avanzamento?	SI	NO
5.	La tavola mobile è dotata di una guida contro cui poggiare il pezzo durante la lavorazione?	SI	NO
6.	L'accesso agli utensili è impedito con una combinazione di ripari fissi, ripari mobili interbloccati che assieme al pezzo ed ai ripari mobili regolabili non consentono contatti accidentali con gli utensili? In alternativa gli utensili sono resi inaccessibili con ripari motorizzati tranne che durante la corsa di lavoro e di ritorno delle tavole mobili?	SI	NO
7.	L'apertura e la chiusura dei ripari motorizzati è comandata dal meccanismo di scorrimento della tavola?	SI	NO
8.	Le macchine con avanzamento integrato sono dotate di un dispositivo sensibile esteso su tutta la larghezza della tavola posto ad un'altezza compresa tra 800-1000 mm che, una volta azionato, arresti la tavola entro 50 mm?	SI	NO
9.	Se le protezioni debbono essere aperte per il cambio, la regolazione o la pulizia degli utensili, sono costituite da ripari mobili interbloccati con bloccaggio del riparo?	SI	NO
10.	I meccanismi degli azionamenti degli utensili e dell'avanzamento integrato sono protetti con un riparo fisso?	SI	NO
11.	Qualora si debba accedere agli organi di trasmissione del moto per manutenzione o regolazione, la protezione è un riparo mobile interbloccato?	SI	NO
12.	Se è possibile accedere anche agli utensili, il riparo mobile è interbloccato con bloccaggio del riparo?	SI	NO
13.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? <i>(N.B.: può essere massimo di 30 sec qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi)</i>	SI	NO
14.	Nelle macchine ad avanzamento manuale è presente un comando per l'arresto d'emergenza in corrispondenza della posizione di carico-scarico?	SI	NO
15.	Nelle macchine con avanzamento integrato c'è o sono presenti uno o più comandi d'arresto d'emergenza in modo che il lavoratore li possa raggiungere con la tavola mobile in qualunque posizione?	SI	NO

Lista di controllo sicurezza macchine**Scorniciatrice**

1.	E' presente un interruttore di selezione del modo di funzionamento bloccabile in ogni posizione?	SI	NO
2.	L'albero universale è in grado di girare in entrambe le direzioni per prevenire il taglio concorde?	SI	NO
3.	Indicatori per la selezione della rotazione degli alberi (<i>ad es. pittogrammi</i>) sono presenti sul quadro comandi?	SI	NO
4.	Nelle macchine provviste di regolazione motorizzata dell'altezza degli alberi, il dispositivo di comando è ad azione mantenuta?	SI	NO
5.	Qualora la regolazione sia gestita da comandi CNC, il movimento è possibile solo con i ripari chiusi?	SI	NO
6.	Per il cambio dell'utensile è previsto un dispositivo di bloccaggio (barra inserita nell'albero) o un dispositivo di tenuta (doppia chiave)?	SI	NO
7.	Nelle macchine dove la posizione dei gruppi operatori sono regolate automaticamente, l'avanzamento è interbloccato in modo che possa funzionare solo quando gli alberi sono in rotazione oppure sono retratti in posizione di non taglio?	SI	NO
8.	Se la macchina è provvista di unità di segagione o di multiprofilatura è presente, sul lato di alimentazione, un dispositivo per prevenire l'espulsione dei pezzi separati e di schegge?	SI	NO
9.	Se la macchina è equipaggiata di una sega per il taglio di fermavetri, questa è provvista di un coltello divisore, di un canale di guida per il listello e di un dispositivo antirifiuto?	SI	NO
10.	La tavola della macchina è provvista, in ingresso, di una guida fissa o regolabile che possa essere bloccata in posizione?	SI	NO
11.	Gli utensili sono protetti mediante ripari fissi e mobili in modo da costituire una chiusura integrale?	SI	NO
12.	Il riparo mobile è provvisto di un dispositivo di interblocco con bloccaggio del riparo tale che a riparo aperto siano bloccati tutti i movimenti di taglio e d'avanzamento?	SI	NO
13.	Con il selettore in modalità di messa a punto ed utensili funzionanti a riparo aperto, sono presenti: -ripari fissi che proteggano la zona di non taglio (<i>ad es. cappe d'aspirazione</i>); -dispositivi ostacolanti (<i>ad es. rulli di pressione</i>) l'accesso agli utensili verticali? -Ripari regolabili agli utensili orizzontali inferiori?	SI	NO
14.	Il primo utensile è posto ad una distanza di almeno 200mm dall'apertura d'ingresso?	SI	NO
15.	Se l'altezza (h) dell'apertura d'ingresso è superiore a 160mm, la distanza minima è uguale a $h \times 1,25$?	SI	NO
16.	Per impedire l'accesso ai rulli d'avanzamento è installato un dispositivo sensibile in corrispondenza dell'apertura di alimentazione che una volta attivato, arresti l'avanzamento?	SI	NO
17.	Ha una larghezza almeno eguale all'apertura di alimentazione?	SI	NO
18.	In posizione di riposo il fondo del dispositivo ha una distanza verticale dalla base del 1° rullo di alimentazione non maggiore a 30 mm?	SI	NO
19.	La distanza tra dispositivo e punto di trascinamento è di almeno 125 mm?	SI	NO
20.	Se la macchina è provvista di un alimentatore che impedisce l'accesso all'apertura di alimentazione, il dispositivo può essere disattivato?	SI	NO
21.	Sul lato d'uscita della macchina, l'accesso all'utensile o ai rulli di avanzamento è impedito da un riparo a distanza fissa o da un dispositivo ostacolante/deterrente (bandelle oscillanti in una sola direzione)?	SI	NO
22.	Gli organi che trasmettono il moto agli alberi e ai rulli, sono protetti con ripari fissi o mobili interbloccati?	SI	NO
23.	Il tempo di arresto dell'albero porta utensile è inferiore 10 secondi? (<i>N.B.: può essere massimo di 30 sec qualora il tempo di avviamento sia superiore a 10 secondi</i>)	SI	NO
24.	Sulla macchina sono presenti comandi per l'arresto d'emergenza collocati nelle zone di carico e scarico, sul pannello principale di comando, su eventuali pannelli pensili di comando o entro 500 mm da ogni comando ad azione mantenuta?	SI	NO

Centro di foratura e fresatura

1.	Se è prevista la possibilità di funzionamento della macchina con ripari aperti e dispositivi di sicurezza disattivati, è presente un interruttore di selezione del modo bloccabile in ogni posizione?	SI	NO
2.	In modalità di regolazione con le protezioni neutralizzate, i movimenti pericolosi sono possibili solo quando non è consentita la rotazione degli utensili e i movimenti degli assi sono limitati ad una velocità non maggiore di 2 m/min ed azionati da comandi ad azione mantenuta o che limitano il movimento ad un massimo di 10 mm?	SI	NO
3.	Tutti i movimenti (alberi, assi) sono consentiti solo quando i ripari e/o i dispositivi di sicurezza sono in posizione e in funzione?	SI	NO
4.	Gli utensili sono protetti da una chiusura completa (cofanatura) della macchina costituita da una combinazione di ripari fissi e ripari mobili interbloccati oppure da una chiusura parziale a copertura del carro mobile e dei gruppi operatori?	SI	NO
5.	Con quest'ultimo tipo di protezione, il rischio di eiezione di parti dell'utensile o del pezzo è minimizzato con l'uso di cortine (bandelle) in direzione di entrambi i sensi dell'asse longitudinale.	SI	NO
6.	Se è possibile infilare la mano fra le cortine, per altezze dell'apertura fino a 200 mm, la distanza agli elementi pericolosi più vicini è di almeno 550 mm oppure 850 mm per altezze fino a 400 mm?	SI	NO
7.	Qualora non vengano rispettate tali misure, la posizione dell'operatore è limitata da barriere immateriali o tappeti sensibili?	SI	NO
8.	Le cortine sono sempre appoggiate sulla tavola?	SI	NO
9.	Se è possibile stare nella zona di carico – scarico con la macchina in funzione, per spostare il carro portautensile l'addetto deve spostarsi per azionare il comando d'avviamento?	SI	NO
10.	Se è previsto il pericolo di urti e la velocità massima del carro portautensili è maggiore di 25 m/min, questi è dotato di dispositivo sensibile (paraurti)?	SI	NO
11.	La parte attiva del paraurti ha una larghezza minima di 80 mm, copre l'intera altezza del carro e si estende verso l'interno per almeno 700 mm?	SI	NO
12.	La zona laterale e posteriore della macchina è protetta da una chiusura perimetrale a distanza con porte d'accesso interbloccate?	SI	NO
13.	Sono presenti dei mezzi per fissare i dispositivi di bloccaggio dei pezzi?	SI	NO
14.	In presenza di bloccaggio a depressione, la rotazione del mandrino e l'avanzamento del pezzo sono interbloccati in modo che i movimenti non possano iniziare e continuare finché non viene applicata la depressione?	SI	NO
15.	I meccanismi di trasmissione del moto agli alberi, all'avanzamento integrato, sono protetti con un riparo fisso o mobile interbloccato?	SI	NO
16.	Se è possibile l'accesso all'utensile con il riparo aperto, questo è interbloccato con bloccaggio del riparo?	SI	NO
17.	Il tempo d'arresto dell'albero portautensili è minore di 10 s?	SI	NO
18.	Sulla macchina sono posizionati comandi d'arresto d'emergenza collocati sul quadro di comando principale, sul quadro di comando portatile (se presente), sulla zona di carico e scarico, accanto al comando ad azione mantenuta?	SI	NO

N.B. se la macchina è provvista di "unità aggiuntive di levigatura" il manuale di istruzioni e d'uso fornisce le informazioni relative a:

- tipo e dimensione ed altri requisiti degli utensili adatti per la macchina;
- necessità di usare solo utensili conformi alle norme specifiche, seguendo le istruzioni di chi li ha prodotti;
- velocità di rotazione dell'albero (che non deve superare quella massima consentita per l'utensile);
- metodo per la scelta di tale velocità in funzione del lavoro da eseguire e dell'utensile impiegato

Lista di controllo sicurezza macchine

Calibratrice

1.	La macchina è provvista di rulli pressori posti prima e dopo ogni gruppo operatore?	SI	NO
2.	Questi dispositivi tengono bloccato il pezzo anche in caso di guasti della fonte di energia?	SI	NO
3.	I punti di presa e trascinamento tra tappeto e rullo di traino e di rinvio sono completamente protetti con i carter fissi?	SI	NO
4.	Se la macchina è provvista di una rulliera motorizzata lato alimentazione e/o scarico, i rulli hanno fra di loro protezioni fisse?	SI	NO
5.	Gli spazi fra rulli e ripari fissi, nonché fra primo rullo e fine della macchina presentano una distanza minima di 4 mm oppure la zona è inaccessibile?	SI	NO
6.	I nastri abrasivi sono protetti con una combinazione di ripari fissi e ripari mobili interbloccati in modo da costituire una chiusura integrale in grado di impedire l'accesso ai nastri quando sono in movimento?	SI	NO
7.	E' installato, in corrispondenza dell'apertura di alimentazione, un dispositivo sensibile che limita l'accesso ai rulli di avanzamento e ne arresti i movimenti?	SI	NO
8.	La larghezza del dispositivo è almeno uguale alla larghezza dell'apertura di alimentazione?	SI	NO
9.	Il dispositivo sensibile è posizionato in modo che una mano appoggiata sul pezzo non possa essere trascinata nel punto di intrappolamento?	SI	NO
10.	Dietro il dispositivo sensibile è collocato un rullo, interbloccato con il tappeto di avanzamento, in grado di impedire l'avanzamento di pezzi di spessore eccessivo?	SI	NO
11.	Sul lato di uscita, l'accesso agli elementi pericolosi è impedito con un riparo a distanza fissa o da un dispositivo deterrente/ostacolante (<i>bandelle oscillanti in una sola direzione</i>)?	SI	NO
12.	Gli organi di trasmissione del moto sono protetti con ripari fissi?	SI	NO
13.	Se è previsto l'accesso agli azionamenti per interventi di manutenzione e/o regolazione, il riparo è di tipo mobile interbloccato?	SI	NO
14.	Il tempo d'arresto degli alberi portanastri è inferiore a 10 s.?	SI	NO
15.	Sono presenti arresti d'emergenza collocati in modo che siano facilmente raggiungibili dalle posizioni di carico-scarico?	SI	NO

LISTA DI CONTROLLO SICUREZZA ELETTRICA

1.	A monte dell'impianto vi sono dispositivi di protezione contro i sovraccarichi e le correnti di corto circuito? (<i>interruttore magnetotermico</i>)	SI	NO
2.	Qualora l'impianto sia provvisto di interruttori differenziali (salvavita), vengono controllati periodicamente? (<i>tasto di prova</i>)	SI	NO
3.	E' presente un impianto di terra coordinato con dispositivi di interruzione del circuito a protezione del rischio di contatto con parti in tensione per difetto di isolamento? (<i>contatti indiretti</i>)	SI	NO
4.	E' stata eliminata la possibilità di contatti diretti con parti in tensione mediante isolamento, segregazione o altro sistema?	SI	NO
5.	I portelli dei quadri elettrici sono provvisti di interruttore interbloccato o serrature apribili con chiave? (<i>contatti diretti</i>)	SI	NO
6.	Le parti in tensione delle spine e delle prese, sono irraggiungibili con le mani quando la spina è parzialmente o totalmente introdotta nella presa? (<i>contatti diretti</i>)	SI	NO
7.	I conduttori elettrici conservano il loro isolamento per tutto il percorso e gli allacciamenti e connessioni impediscono il contatto con parti in tensione? (<i>contatti diretti</i>)	SI	NO
8.	Il grado di protezione (IP) dell'impianto è idoneo contro i rischi dovuti alla presenza di polveri, umidità o acqua?	SI	NO
9.	Qualora sia presente il rischio d'esplosione, l'impianto elettrico è di tipo antideflagrante nell'area interessata?	SI	NO
10.	L'impianto elettrico è oggetto di un programma di controllo, verifica e manutenzione preventiva e periodica in modo da garantire i necessari requisiti di sicurezza?	SI	NO
11.	E' stata valutata la necessità di installare dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche in presenza di strutture metalliche esterne?	SI	NO
12.	Se l'impianto elettrico è stato costruito o modificato dopo il 13/03/1990, l'azienda è in possesso della "Dichiarazione di conformità" rilasciata dall'installatore?	SI	NO
13.	L'impianto di terra e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche realizzati prima del 23/01/2002 sono stati denunciati all'INAIL e all'ARPAV? Per gli impianti realizzati dopo il 23/01/02 è stata comunicata la messa in esercizio all' INAIL e all'ARPAV o allo sportello unico?	SI	NO
14.	L'impianto di terra e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche sono stati verificati dall'ARPAV o da organismi abilitati? (<i>Ogni 2 anni negli ambienti a maggior rischio di incendio o con pericolo di esplosione, ogni 5 anni negli altri casi</i>). <i>N.B.: qualora non siano stati verificati alle scadenze previste, fare richiesta all'ARPAV o ad un organismo abilitato.</i>	SI	NO

**LISTE DI CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA
“AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI”**

<i>La valutazione del rischio da agenti chimici</i>			
1.	E' stata eseguita la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori agli agenti chimici? (artt. 28 e 223 del Decreto Legislativo 81/08)	SI	NO
2.	Prima di fare la valutazione si è provveduto a verificare che fossero applicate tutte le misure previste dalla normativa previgente in materia di rischio chimico?	SI	NO
3.	La valutazione del rischio chimico è stata effettuata sulla base delle seguenti informazioni?		
3.1	elenco delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati;	SI	NO
3.2	proprietà pericolose indicate nelle schede di sicurezza aggiornate delle sostanze e dei preparati;	SI	NO
3.3	vie di esposizione agli agenti chimici da parte dei lavoratori;	SI	NO
3.4	livello, modo e durata dell'esposizione;	SI	NO
3.5	eventuali misurazioni ambientali;	SI	NO
3.6	provvedimenti di prevenzione e protezione adottati;	SI	NO
3.7	scenari incidentali, quantità di sostanze/preparati pericolosi potenzialmente coinvolti e relative modalità di rilascio negli ambienti di lavoro.	SI	NO
4.	Dalla valutazione dei rischi, risulta la presenza in azienda di attività in cui il rischio d'inalazione o contatto con sostanze pericolose è “ <i>irrilevante per la salute</i> ”?	SI	NO
5.	Dalla valutazione dei rischi risulta la presenza in azienda di attività in cui il rischio di incidente chimico è “ <i>basso per la sicurezza</i> ”?	SI	NO
6.	Se alle domande 4 e 5 si è risposto negativamente, si è provveduto a verificare se è possibile sostituire sostanze/preparati o processi con altri che presentano minor rischio chimico? (articolo 225 comma 1° D.Lgs. 81/08). <i>N.B. non rispondere a questa domanda se a entrambe le domande 4 e 5 è stato risposto SI.</i>	SI	NO
7.	Nel caso che non sia stato comunque raggiunto un livello di rischio “ <i>irrilevante per la salute</i> ” e “ <i>basso per la sicurezza</i> ”, sono state adottate le seguenti misure di riduzione/eliminazione dell'esposizione e controllo degli esposti? (articolo 225 comma 1° D.Lgs. 81/08)? <i>N.B. rispondere alle domande a-b-c-d-e solo se alla domanda 6 si è risposto SI.</i>		
7.1	a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;	SI	NO
7.2	b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;	SI	NO
7.3	c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;	SI	NO
7.4	d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori.	SI	NO
7.5	e) procedure di intervento atte a mitigare o contenere gli effetti negativi conseguenti ai possibili incidenti considerati nel Documento di Valutazione dei Rischi?	SI	NO
8.	I lavoratori sono stati informati/formati (Articolo 227 del D. Lgs. 81/08) in merito:		
8.1	a) agli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale?	SI	NO
8.2	b) alle precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro?	SI	NO
8.3	c) alle variazioni del profilo di rischio chimico che sono state determinate da modifiche del ciclo produttivo o delle sostanze e preparati utilizzati?	SI	NO
8.4	d) alle modalità di accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza aggiornata secondo i Regolamenti REACH e CLP?	SI	NO

CONSIGLI PER L'USO CORRETTO DELLE SOSTANZE E DEI PREPARATI PERICOLOSI

(vademecum 1)

1. E' fondamentale osservare l'**Etichetta con il simbolo di Pericolo** apposta sul contenitore (pittogrammi, frasi di pericolo, indicazioni precauzionali) e la **Scheda dei Dati di Sicurezza (S.D.S.)** da richiedere al fornitore, per conoscere i rischi e le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto.
2. Tutte le sostanze ed i preparati devono essere maneggiati con cura. Anche quelli considerati normalmente non pericolosi possono presentare problemi per la sicurezza e la salute se utilizzati impropriamente o se, per errore o a causa di spargimenti accidentali, vengono a contatto con materiali incompatibili.
3. Prodotti chimici di cui non si conosce l'esatta identità, o qualora l'etichetta del contenitore sia assente o illeggibile, non devono essere usati. Le sostanze e i preparati devono essere contrassegnati prima dell'uso o della distribuzione.
4. Il personale addetto alla manipolazione, alla movimentazione manuale e meccanica di sostanze pericolose deve essere istruito ed addestrato sulle procedure sicure.
5. Prima del loro impiego o della loro manipolazione devono essere indossati i dispositivi protettivi appropriati e adottate tutte le precauzioni del caso indicate nella voce n. 8 della S.D.S.
6. I contenitori vanno maneggiati in maniera sicura ed appropriata. Per i liquidi tossici, nocivi, corrosivi, vanno impiegati appositi supporti e sistemi di travaso.
7. Deve essere posta particolare attenzione quando si aprono i contenitori. Alcuni prodotti sono volatili in misura apprezzabile e specialmente nella stagione calda possono liberare all'atto dell'apertura vapori, polveri, gas aggressivi e/o tossici.
8. I solventi organici non vanno usati in spazi confinati. In caso di ventilazione insufficiente, usare una maschera respiratoria con filtro specifico.
9. E' pericoloso inalare abitualmente prodotti chimici, che pur possedendo un odore di natura "gradevole" possono risultare pericolosi per l'organismo. Questa pratica può danneggiare la salute e provocare assuefazione.
10. E' importante depositare i prodotti chimici lontani da fonti di calore e fuori dall'azione diretta dei raggi solari.
11. Gli spandimenti devono essere eliminati immediatamente. Allo scopo si devono usare i metodi di pulizia ed i materiali di assorbimento raccomandati nella voce n.6 della S.D.S..
12. In caso di contatto accidentale con prodotti chimici pericolosi, mettere in atto le procedure di Primo Soccorso previste alla voce n. 4 della S.D.S.. In particolare si ricordano i seguenti elementi fondamentali:
 - a) in caso di contatto con **gli occhi o con la pelle**, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua pulita;
 - b) togliersi di dosso immediatamente **gli indumenti contaminati**
 - c) i prodotti chimici, i loro vapori e/o polveri potrebbero accidentalmente essere **inalati o ingeriti**. Nel caso di comparsa di sintomi patologici (bruciore persistente delle mucose, difficoltà respiratoria, vertigini, alterazioni della vista, nausea, stordimento, ecc.) l'infortunato va trasportato al Pronto Soccorso portando con sé la S.D.S. o almeno l'etichetta di pericolo del materiale con cui è venuto in contatto. Nel caso che non si siano presentati sintomi patologici, l'addetto al Primo Soccorso Aziendale consulterà la S.D.S. onde decidere la soluzione da adottare.
13. Deve essere osservato il divieto di fumare vicino o nelle aree dove vengono usati o immagazzinati prodotti chimici. Si ricorda che, in ogni caso, è vietato fumare in tutti i luoghi di lavoro chiusi.
14. Vietare di conservare o consumare cibi e bevande in prossimità di aree dove vengono usati o immagazzinati prodotti chimici pericolosi.
15. E' necessario lavarsi le mani prima di mangiare, di bere. Gli abiti di lavoro vanno rimossi prima di lavarsi faccia e mani.
16. E' importante lavare regolarmente gli abiti da lavoro (preferibilmente in azienda) e pulire i DPI dopo l'uso.

Sostanze e preparati pericolosi

CONSIGLI PER LO STOCCAGGIO CORRETTO DELLE SOSTANZE E DEI PREPARATI PERICOLOSI

(vademecum 2)

1. Per lo stoccaggio e per la conservazione dei prodotti, devono essere seguite le indicazioni contenute alle voci n. 7 (manipolazione e stoccaggio) e n. 10 (stabilità e reattività) della scheda di sicurezza.
2. I contenitori vanno contrassegnati ed etichettati chiaramente e in modo tale che corrosioni, impatti o abrasioni non cancellino le informazioni riportate.
3. Riprodurre l'etichettatura richiesta anche sui contenitori delle miscele preparate in azienda e dei frazionamenti dei prodotti pericolosi.
4. I contenitori dei prodotti chimici dovranno essere depositati al coperto, in aree di agevole accesso e in modo da evitare la possibilità di danneggiamenti.
5. I depositi non devono essere soggetti a temperature estreme e ben aerati tramite finestratura comunicante con l'esterno. In assenza di ricambio naturale dell'aria, deve essere provveduto con quello forzato, per una entità pari a 2 volumi/ora elevabile a 10 volumi/ora in caso di emergenza, (per i prodotti infiammabili seguire le indicazioni dei Vigili del Fuoco).
6. Deve essere prevista un'area di sicurezza adatta al contenimento dei liquidi pericolosi in caso di rottura dei contenitori.
7. I sacchi ed i barattoli dei prodotti chimici devono essere depositati su pavimenti asciutti ed i sacchi su graticci.
8. Dopo che i prodotti sono stati frazionati e distribuiti dal magazzino è necessario lavare gli imbuti, i dispositivi di prelievo, i recipienti, ecc. prima di riutilizzarli con sostanze diverse.
9. Deve essere attentamente valutata la possibilità che sostanze chimicamente incompatibili (voce n. 10 delle S.D.S.), in caso di spandimento, possano reagire tra loro. Tale possibilità, deve essere minimizzata con la separazione dei depositi e provvedendo a priori con il contenimento degli spandimenti.
10. Devono essere note le modalità di comportamento nel caso di spandimenti e di incidenti per tutte le sostanze in deposito. Tali informazioni sono reperibili anche alla voce n. 6 delle SDS.
11. E' necessario che vicino alle aree di deposito e di manipolazione delle sostanze pericolose, sia predisposto equipaggiamento di primo soccorso e per lo spegnimento del fuoco.

**LISTE DI CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA
“AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI”**

	<i>Verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di prevenzione per le lavorazioni di verniciatura e incollaggio</i>			
1.	Sono stati scelti, in base all'esame delle schede di sicurezza, prodotti vernicianti, solventi e collanti a bassa tossicità (<i>ad esempio adesivi privi di formaldeide, vernici poliuretatiche a bassa emissione di isocianati</i>)?	SI	NO	NP
2.	La verniciatura a spruzzo, qualora possa comportare una indebita esposizione a rischio chimico di altri lavoratori, è separata dalle altre lavorazioni?	SI	NO	NP
3.	Le operazioni di verniciatura sono attrezzate con impianto di aspirazione localizzata? (Cabina aspirante)	SI	NO	NP
4.	La preparazione delle vernici e la pulizia degli utensili di verniciatura viene effettuata in apposito sito aspirato o nell'area di influenza della cabina di verniciatura?	SI	NO	NP
5.	Le operazioni di incollaggio con resine urea-formaldeide o poliuretatiche mediante pressatura a caldo o a freddo sono attrezzate con impianti di aspirazione localizzata lungo il perimetro delle presse?	SI	NO	NP
6.	I requisiti della cabina di verniciatura (<i>velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, supporto girevole del pezzo, ecc.</i>) garantiscono l'efficacia dell'aspirazione?	SI	NO	NP
7.	I requisiti dei dispositivi di captazione delle macchine incollatrici (<i>velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, ecc.</i>) garantiscono l'efficacia dell'aspirazione?	SI	NO	NP
8.	Vengono praticate periodiche manutenzioni e controlli degli impianti di aspirazione con verifica della loro efficacia? (ad es. misura della velocità di cattura dell'aria)	SI	NO	NP
9.	Vengono utilizzati sistemi di spruzzatura della vernice ad alto rendimento di trasferimento della vernice? (airless - verniciatura elettrostatica)	SI	NO	NP
10.	L'aria estratta dagli impianti di aspirazione localizzata viene compensata con aria pulita di pari volume? (<i>immessa forzatamente se l'aspirazione localizzata comporta un ricambio superiore a 3 volumi ora</i>)	SI	NO	NP
11.	L'essiccazione dei pezzi verniciati viene effettuata in un sito igienicamente idoneo? (<i>ad es. locale separato ed opportunamente aspirato, tunnel, ecc.</i>)	SI	NO	NP
12.	I recipienti con vernici, colle e solventi vengono portati nei locali di lavoro nei quantitativi strettamente necessari all'uso quotidiano e vengono tenuti ben chiusi e correttamente etichettati?	SI	NO	NP
13.	Nel deposito dei prodotti vernicianti liquidi sono stati creati bacini di contenimento?	SI	NO	NP
14.	Sono stati forniti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) agli addetti alla verniciatura quali apparecchi per la protezione delle vie respiratorie, guanti e tuta?	SI	NO	NP
15.	Viene curata l'informazione e la formazione sulla funzione e sulle caratteristiche dei DPI, su quando utilizzarli e ne viene controllato l'uso corretto?	SI	NO	NP

Lista di controllo polvere di legno duro

La valutazione del rischio da polveri di legni duri			
1.	In azienda vengono lavorati legni classificati "duri" o materiali che li contengono (truciolati, compensati, MDF, ecc.)?	SI	NO
2.	Se sì, è stata eseguita la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori a polveri di legno duro classificati ora come agenti cancerogeni? (Art. 236 e Allegato XLII del Decreto Legislativo 81/08)	SI	NO
3.	E' stato verificato con apposite misurazioni che la concentrazione ambientale delle polveri di legno sia mantenuta al di sotto del valore limite di 5 mg/m ³ ?	SI	NO
4.	Le procedure di valutazione dei rischi, la relazione tecnica ed i risultati delle indagini sono stati registrati nel Registro degli esposti a cancerogeni con le seguenti informazioni?		
4.1	il nome e l'indirizzo dell'azienda:	SI	NO
4.2	il tipo e le quantità delle essenze di legno utilizzate;	SI	NO
4.3	la descrizione dei fattori relativi al posto di lavoro comprese le condizioni di lavoro durante le misurazioni (attività, tipi di macchine, operazioni che producono polveri, numero degli addetti, mansioni);	SI	NO
4.4	l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti;	SI	NO
4.5	la procedura di misurazione (la strategia di campionamento, la procedura analitica, i punti di campionamento, i tempi di misura).	SI	NO
5.	In presenza di lavorazioni comportanti l'esposizione a polveri di legni duri si è provveduto a:		
5.1	adottare provvedimenti atti a ridurre o eliminare l'esposizione alle polveri di legni duri?	SI	NO
5.2	verificare l'efficacia degli interventi effettuati tramite verifiche analitiche dell'aria degli ambienti di lavoro?	SI	NO
5.3	incaricare un medico competente per l'esecuzione dei controlli sanitari inerenti il rischio cancerogeno?	SI	NO
5.4	trasmettere all'INAIL (Via Fontana Candida n 1 00040 Monteporzio catone-Roma) e allo SPISAL il registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni * di cui al Decreto Ministeriale 155/07 (articolo 225 comma 1 del D.Lgs. 81/08)?	SI	NO
6.	Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, anche tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni, comprese le misurazioni dell'esposizione ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari?	SI	NO
7.	I lavoratori sono stati informati e formati in merito all'esito della valutazione e sui provvedimenti di prevenzione e protezione realizzati e sui comportamenti da tenere?	SI	NO

* Le indicazioni per la compilazione del registro degli esposti a sostanze cancerogene e mutagene ed i relativi modelli sono reperibili alla pagina

<http://www.ispesl.it/dml/leo/FAQ.asp>

N.B. nelle FAQ i riferimenti sono rimasti al D.Lgs. 626/94 in quanto il registro degli esposti non ha subito modifiche dopo l'entrata in vigore del Testo Unico D.Lgs. 81/08.

Lista di controllo polvere di legno duro

8.	Allo scopo di limitare il numero delle persone esposte, le lavorazioni che producono polveri inalabili (reparto macchine, levigatura, carteggiatura, ecc.) sono separate da quelle che non ne emettono (montaggio, magazzino, verniciatura, ecc.)?	SI	NO
9.	All'atto dell'acquisto di nuove macchine, viene accertato che siano dotate di dispositivi per la captazione delle emissioni di polveri da collegare all'impianto generale di aspirazione?	SI	NO
10.	Tutte le macchine e le attrezzature che possono produrre polvere e trucioli di legno, comprese quelle per lavorazioni manuali, sono stabilmente collegate ad un impianto di aspirazione localizzata?	SI	NO
11.	Le caratteristiche (<i>ad es. conformazione, velocità di cattura</i>) dei dispositivi di captazione (<i>cappe</i>) garantiscono l'efficace cattura di tutta la polvere?	SI	NO
12.	La velocità dell'aria all'interno delle condotte raggiunge i valori stabiliti dalle norme EN, cioè non inferiore a 20 m/s per il materiale essiccato e a 28 m/s per il materiale umido?	SI	NO
13.	Vengono praticate periodiche manutenzioni e controlli degli impianti di aspirazione, integrati eventualmente da misure della velocità di cattura?	SI	NO
14.	Ventilatori e depuratori sono situati all'esterno o in un locale apposito e separato?	SI	NO
15.	L'aria dopo depurazione viene espulsa all'esterno e non ricircolata?	SI	NO
16.	L'aria estratta viene compensata con l'introduzione di altrettanta pulita, riscaldata nella stagione fredda?	SI	NO
17.	Viene praticata una regolare e pianificata pulizia dei posti di lavoro, con sistemi che evitino il risollevarsi delle polveri? (<i>ad es. aspirapolvere carrellato, aspirazione con dispositivi collegati all'impianto di aspirazione</i>)	SI	NO
18.	Per la pulizia delle macchine, dei manufatti e delle persone viene evitato l'uso dell'aria compressa?	SI	NO
19.	Per la pulizia degli indumenti da lavoro sono disponibili dispositivi e procedure che la facilitino e la rendano efficace (<i>ad es. spazzole, aspirapolvere</i>)?	SI	NO
20.	Gli indumenti da lavoro vengono lavati a cura dell'azienda? (<i>lavanderia interna o industriale</i>)	SI	NO
21.	I contenitori di raccolta delle polveri (silos o altro) sono posti all'esterno dell'ambiente di lavoro o in locale separato?	SI	NO
22.	Per lo scarico dei silos vengono adottati sistemi a circuito chiuso che impediscano la fuoriuscita e la dispersione in aria delle polveri?	SI	NO
23.	Per le attività saltuarie, in assenza di sistemi di aspirazione, durante la pulizia e la manutenzione di locali e di impianti vengono messi a disposizione e fatti utilizzare facciali filtranti con grado di protezione FFP2?	SI	NO

LISTA DI CONTROLLO PREVENZIONE RUMORE

Valutazione del rischio rumore			
1.	E' stata eseguita la valutazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
2.	La valutazione è stata ripetuta in occasione di modifiche significative del ciclo lavorativo o comunque è stata effettuata negli ultimi 4 anni?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
3.	I documento di valutazione comprende un rapporto finale di valutazione, a cura del datore di lavoro, che riporta i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - livello dell'esposizione quotidiana al rumore di ogni lavoratore (LEX_{8h}) - misure tecniche, organizzative e procedurali già in atto per ridurre il rischio da esposizione a rumore; - programma delle misure/azioni da attuare per migliorare le condizioni di salute degli addetti sul rischio rumore. 	<i>SI</i>	<i>NO</i>
4.	Ci sono lavoratori con esposizione quotidiana a rumore (LEX_{8h}) tra 80 e 85 dB(A)?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
5.	Se è stato risposto SI alla domanda 4, sono state messe in atto le seguenti azioni:		
5.1	i lavoratori con LEX_{8h} tra 80 e 85 dB(A) sono stati informati sui rischi derivanti dall'esposizione a rumore?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
5.2	ai lavoratori con LEX_{8h} tra 80 e 85 dB(A) sono stati forniti i DPI?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
6.	Ci sono lavoratori con esposizione quotidiana a rumore (LEX_{8h}) superiore a 85 dB(A)?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
7.	Se è stato risposto SI alla domanda 6, sono state messe in atto le seguenti azioni:		
7.1	i lavoratori con LEX_{8h} superiore a 85 dB(A) sono stati informati sui rischi derivanti dall'esposizione a rumore?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
7.2	ai lavoratori con LEX_{8h} superiore a 85 dB(A) sono stati forniti i DPI e il loro utilizzo viene costantemente controllato?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
7.3	i lavoratori con LEX_{8h} superiore a 85 dB(A) vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
8.	Le aree di lavoro in cui può essere superato un livello di esposizione di 85 dB(A) sono state delimitate e contrassegnate da adeguata segnaletica?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
9.	Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, anche tramite i loro rappresentanti, i risultati delle misure di esposizione ed i risultati collettivi ed anonimi della sorveglianza sanitaria?	<i>SI</i>	<i>NO</i>
10.	I singoli lavoratori sono stati informati sui loro rispettivi Lex_{8h} ?	<i>SI</i>	<i>NO</i>

LISTA DI CONTROLLO PREVENZIONE RUMORE

Verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle misure di prevenzione			
<i>Interventi alla sorgente: modifica sulle macchine e sulle attrezzature</i>			
1.	Nell'acquisto di nuove macchine, attrezzature o impianti dopo l'ottobre 1992, è stato accertato, in base alla documentazione fornita dal produttore, il livello di rumore prodotto e sono state privilegiate quelle meno rumorose?	SI	NO
2.	Le seghe circolari sono state dotate di dischi insonorizzati?	SI	NO
3.	Il piano di appoggio della pialla a filo è dotata di appositi "tagli a pettine"?	SI	NO
4.	Le fenditure porta lama del rullo della pialla a filo sono state riempite con gomma o altro materiale analogo per ridurre la rumorosità nel funzionamento a vuoto?	SI	NO
5.	Gli scarichi di aria compressa del premi-pezzo e dell'avanzamento degli utensili della foratrice sono stati dotati di silenziatori?	SI	NO
6.	Le pistole ad aria sono fornite di ugelli silenziati?	SI	NO
7.	Gli utensili pneumatici rumorosi sono forniti di silenziatori allo scarico dell'aria?	SI	NO
8.	Viene assicurata una accurata manutenzione ed affilatura degli utensili (lame, dischi, frese, ecc.)?	SI	NO
Interventi sul lay-out			
9.	Dove possibile, sono state eseguite modifiche alla disposizione delle macchine o degli impianti, separandoli in aree specifiche al fine di proteggere i lavoratori che operano nelle aree adiacenti per evitare un'esposizione indebita?	SI	NO
Interventi sulla propagazione: fonoisolamento di macchine ed impianti, schermature			
10.	Le bordatrici, le profilatrici, le squadratrici, la sega multilame, sono state cabinate in un box insonorizzato o dotate di carter o di carenature fonoisolanti in corrispondenza delle zone di lavoro?	SI	NO
11.	La sega a nastro ha i volani racchiusi in carter fonoisolanti?	SI	NO
12.	Il carter di protezione della zona di lavoro della pialla a spessore è fonoisolante e fonoassorbente?	SI	NO
13.	I compressori e i ventilatori degli impianti di aspirazione rumorosi presenti nell'ambiente di lavoro sono stati incapsulati o portati all'esterno?	SI	NO
14.	Sono state utilizzate schermature di macchine o impianti rumorosi o di aree con lavorazioni rumorose in modo da diminuire l'esposizione dei lavoratori operanti in zone vicine?	SI	NO

**LISTA DI CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA
INCENDIO E ATMOSFERE ESPLOSIVE**

1.	Se la ditta detiene o produce sostanze, materiali o prodotti infiammabili (polvere di legno, solventi) è stata effettuata la valutazione del rischio da incendio prevista dall'articolo 46 del Decreto Legislativo 81/08, secondo l'all. I al D.M. 10/3/98?	SI	NO
2.	Se la ditta è stata classificata con rischio da incendio medio o alto sono state adottate le seguenti misure:		
2.1	Sono state messi in atto provvedimenti atti a limitare, ridurre o eliminare il rischio incendio?	SI	NO
2.2	Sono presenti mezzi, impianti e attrezzature antincendio conformi all'allegato V del D.M. 10 marzo 1998? (<i>esempio estintori, idranti, naspi...</i>)	SI	NO
2.3	I mezzi, gli impianti e le attrezzature antincendio sono posizionati in punti facilmente accessibili e sono segnalati da idonea cartellonistica?	SI	NO
2.4	Viene effettuato il controllo e la manutenzione dei mezzi, degli impianti e delle attrezzature antincendio?	SI	NO
2.5	Sono state adottate delle procedure per la gestione degli incendi?	SI	NO
3.	Sono stati designati e formati lavoratori per la gestione degli incendi?	SI	NO
4.	Sono presenti atmosfere che possano determinare esplosioni? (polveri di legno, vapori di solventi, idrogeno da ricarica batterie carrelli elevatori o altri mezzi mobili a trazione elettrica)	SI	NO
5.	Se si, è stata fatta la valutazione dei rischi prevista dall'articolo 290 del Decreto Legislativo 81/08?	SI	NO
6.	Se la valutazione ha dimostrato la presenza di aree o impianti che presentano rischio da atmosfere esplosive si è provveduto ad adottare misure tecniche ed organizzative atte a:		
6.1	prevenire la formazione di atmosfere esplosive?	SI	NO
6.2	prevenire l'innescò delle atmosfere esplosive?	SI	NO
6.3	attenuare gli effetti di una eventuale esplosione?	SI	NO
6.4	classificare le zone di rischio esplosione?	SI	NO
6.5	dotare le aree a rischio di esplosione di segnaletica di avviso?	SI	NO
7.	Il deposito di prodotti infiammabili o combustibili viene effettuato in aree specifiche? (<i>armadi protetti, zone protette, aree delimitate, ecc.</i>)	SI	NO
8.	Il travaso e l'utilizzazione di sostanze infiammabili viene effettuato in ambienti idonei, provvisti di adeguato sistema di ventilazione che impedisce la formazione di atmosfere pericolose (esplosive)?	SI	NO
9.	Le possibili fonti di innesco di incendio ed esplosione (<i>quali impianto elettrico, cariche elettrostatiche, carrelli, automezzi, ecc.</i>) sono controllate e sono regolarmente attuate le necessarie misure di prevenzione?	SI	NO
10.	Esistono misure adeguate ad evitare la possibilità che un incendio, prodotto in una qualsiasi zona del locale, possa propagarsi con facilità al resto dell'edificio o dell'impianto?	SI	NO
11.	Eventuali apparecchi di riscaldamento o fonti di calore presenti nei locali di lavoro sono sufficientemente lontani dai materiali combustibili?	SI	NO
12.	Gli estintori portatili o carrellati sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile, di classe adeguata e di tipo approvato, in numero sufficiente (<i>uno ogni 100-250 mq in funzione della classe d'incendio, livello di rischio e del personale addetto al loro uso</i>) e verificati semestralmente?	SI	NO
13.	Gli impianti di protezione antincendio sono mantenuti in condizioni di efficienza (sorveglianza, controllo, manutenzione) da personale competente e qualificato, incaricato dal datore di lavoro?	SI	NO
14.	Il datore di lavoro, ha effettuato la valutazione del rischio incendio secondo i criteri di cui all'all. I del D.M. 10/3/98?	SI	NO
15.	A seguito della valutazione, il livello di rischio incendio è stato classificato?	SI	NO

Lista di controllo incendio e atmosfere esplosive

	(elevato; medio; basso)		
16.	Sono stati individuati, formati ed addestrati gli addetti alla gestione delle emergenze (antincendio, evacuazione e pronto soccorso)?	SI	NO
17.	Le indicazioni sui provvedimenti ed il comportamento da tenere in caso di incendio, sono a conoscenza di tutti i lavoratori?	SI	NO
18.	Le caratteristiche dell'azienda e le lavorazioni svolte (come ad esempio <i>legno in deposito o lavorazione per quantitativi superiori a 5000kg; impianti termici con potenzialità superiore a 100.000 Kcal /h o 116 KW; verniciatura con vernici infiammabili/combustibili con più di 5 addetti; depositi con superficie lorda superiore a 1.000 mq con quantitativi di materiali combustibile superiore a 5000kg o esposizioni con superfici maggiori di 400 mq; altre contenute nell'allegato I al DPR 151/2011</i>) rendono obbligatorio attivare la pratica di prevenzione incendi presso il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	SI	NO
19.	Eventuali successive modifiche strutturali o impiantistiche con variazione delle condizioni di sicurezza antincendio sono state comunicate al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	SI	NO

Lista di controllo sorveglianza sanitaria

LISTA DI CONTROLLO SORVEGLIANZA SANITARIA			
1.	E' stato nominato un Medico Competente per l'espletamento della Sorveglianza Sanitaria?	SI	NO
2.	I lavoratori sono a conoscenza del nominativo del Medico Competente Aziendale?	SI	NO
3.	La nomina è stata formalizzata con un atto sottoscritto dal datore di lavoro e dal medico competente?	SI	NO
4.	Il Medico Competente è stato coinvolto nella valutazione dei rischi aziendali?	SI	NO
5.	Il Medico Competente ha preso visione delle misure di esposizione dei lavoratori (<i>ad esempio vibrazioni, rumore, agenti chimici</i>)?	SI	NO
6.	Il Medico Competente ha preso visione diretta degli ambienti di lavoro al fine di individuare i rischi per la salute dei lavoratori e di stilare il protocollo di sorveglianza sanitaria?	SI	NO
7.	Il Medico Competente esegue una visita degli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o in occasione di variazioni del ciclo tecnologico?	SI	NO
8.	Il Medico Competente ha stilato il protocollo di sorveglianza sanitaria che intende adottare, con relative periodicità delle visite mediche e degli accertamenti integrativi, consegnandolo al datore di lavoro?	SI	NO
9.	Vengono effettuate le visite periodiche con le scadenze previste dal protocollo sanitario per valutare il permanere dei requisiti di idoneità specifica alla mansione?	SI	NO
10.	I lavoratori sottoposti ad accertamenti sanitari per esposizione al rischio chimico e/o cancerogeno vengono visitati al termine del rapporto di lavoro?	SI	NO
11.	Il medico competente consegna i singoli giudizi di idoneità alla mansione specifica sia al lavoratore che al datore di lavoro?	SI	NO
12.	Nel giudizio di idoneità viene riportata la facoltà di ricorso allo Spisal territorialmente competente entro i 30 giorni dal ricevimento di tale comunicazione?	SI	NO
13.	In collaborazione con il medico competente, il datore di lavoro ha individuato nel DVR le mansioni incompatibili con lo stato di gravidanza o per la lavoratrice madre fino a sette mesi dopo il parto?	SI	NO

DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE IN AZIENDA
N.B. nella lavorazione del legno, alcune voci (ad esempio, radiazioni ottiche artificiali, campi elettromagnetici, ecc.) possono risultare non pertinenti per l'assenza del fattore di rischio).
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi comprendente: <ul style="list-style-type: none"> ○ incendio ○ piano d'emergenza ○ rumore ○ vibrazioni ○ agenti chimici (incluse le Schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati utilizzati) ○ cancerogeni – mutageni e relativo registro degli esposti ○ amianto (piano manutenzione e controllo ex D.M. 6/9/1994 comma 4) ○ microclima ○ movimentazione manuale dei carichi ○ movimenti ripetitivi arti superiori ○ campi elettromagnetici ○ radiazioni ottiche artificiali ○ videoterminali (VDT) ○ stress lavoro correlato ○ ambienti sospetti di inquinamento o confinati • Documento unico valutazione rischi interferenti (DUVRI) • Sistema gestione sicurezza lavoro (SGSL) o Modello Organizzativo della Gestione della Sicurezza (MOGS) • Nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e corsi formativi specifici • Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale (RLS/RLST) e corsi formativi specifici • Designati per le emergenze: antincendio e primo soccorso (almeno 2 per turno) e corsi formativi specifici • Corsi formativi per i lavoratori (accordo Stato-Regioni 21/12/2011) • Corsi formativi uso attrezzature particolari (carrelli elevatori, gru, piattaforme di lavoro elevabili ...) • Nomina del medico competente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Protocollo di sorveglianza sanitaria e giudizi di idoneità dei lavoratori ○ Relazioni della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente • Riunioni periodiche del servizio di prevenzione e protezione: convocazioni scritte e verbali. • Registro infortuni • Certificato di prevenzione incendi (CPI) o segnalazione certificata inizio attività (SCIA) ex DPR 01/08/2011 n. 151 • Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ("dichiarazione di rispondenza" per gli impianti realizzati prima del marzo 1990) • Denuncia di messa a terra (e verbali di verifica periodica) • Denuncia degli impianti elettrici installati in zone con pericolo di esplosione o incendio (con verifica biennale) • Libretti matricolari dei recipienti a pressione • Libretti degli impianti di sollevamento di persone o materiali con verbali di verifica periodica